

Rossella Urru torna a casa «Grazie a tutti»

● La cooperante oggi al Quirinale ● L'accordo: «Tre islamisti scarcerati in cambio degli ostaggi»

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Eccola Rossella. Maglietta blu e camicia bianca, le scarpe da ginnastica e il suo bel sorriso. All'arrivo in Burkina Faso, da dove ieri è partita finalmente alla volta di Roma, c'è stato il tempo per una «foto di gruppo» con i compagni di sventura, i due cooperanti spagnoli che hanno condiviso con lei nove mesi di prigionia. Lei apparentemente più serena e meno provata degli altri, lascia «un grazie enorme al Burkina Faso» prima di imbarcarsi. Una tempesta di sabbia ha ritardato di qualche ora il suo ritorno. Ma alla fine eccola Rossella Urru, nell'aeroporto militare di Ciampino, scortata dal capo dell'Unità di crisi Claudio Taffuri che ha seguito da vicino le fasi della sua liberazione insieme a tre agenti dei servizi. Ad attenderla c'è il presidente del consiglio Monti, il ministro degli esteri Terzi, quello della cooperazione Riccardi. E soprattutto c'è la sua famiglia, emozionata come e più di lei: è per loro il primo abbraccio appena scesa dalla scaletta. Oggi la visita al Quirinale per un incontro con Napolitano. Poi ci sarà tempo per tutto, per le domande, per pensare al dopo. Per festeggiare con il suo paese in Sardegna, a Samugheo, dove preparano una tavolata lungo tutta la via principale fino a casa Urru.

IL BARATTO

Sulla pista di Ciampino il padre le accarezza i capelli, Monti la bacia sulla guancia. Rossella ringrazia tutti, gli organi dello Stato e il movimento che ha sostenuto la sua famiglia. «Spero di poter continuare a lavorare nella cooperazione», dice. Chissà se ha già saputo di essere diventata un caso mediatico, un tormentone su twitter, un'involontaria stella a Sanremo.

L'incubo è finito. Tra Roma e Madrid nessuno ha voglia di parlare di riscatto, dopo le rivelazioni di fonti spagnole al sito Globalist - il Corriere della sera ha scritto di 30 milioni di euro versati, 10 per ognuno dei cooperanti liberati, esattamente come era stato richiesto all'inizio dei negoziati: un'enormità. Uno dei mediatori del Burkina Faso, che ha prestato il suo aiuto nella trattativa, conferma invece lo scambio. «C'è stata una compensazione, liberazioni contro liberazioni», ha spiegato alla

stampa all'arrivo a Ougadougou. Estremisti islamici scarcerati in cambio del rilascio dei tre cooperanti: tre detenuti messi in libertà, una vita per una vita. «Ieri abbiamo consegnato nel nord del Mali un saharawi detenuto in Mauritania», un secondo islamico «è stato liberato in Mauritania». «Un terzo sarà liberato in Niger».

In particolare la scarcerazione di uno dei tre detenuti - Mamne Ould Oufkir - sarebbe stata determinante per il Mujao, il Movimento per l'unicità e la jihad nell'Africa occidentale, gruppo legato ad Al Qaeda nel Maghreb che ha gestito il rapimento. Ould Oufkir era stato arrestato all'inizio del dicembre scorso, con l'accusa di complicità nel sequestro dei tre cooperanti: trentenne, saharawi, originario del campo di Rabuni, in Algeria, dove è avvenuto il seque-

...

Il primo saluto ai genitori dopo nove mesi di prigionia: «Sto bene, contenta di rientrare»

stro, potrebbe davvero aver avuto un ruolo chiave nella vicenda. Secondo la stampa mauritana, che cita fonti della sicurezza locale, i tre ostaggi sarebbero stati presi in consegna dal Mujao solo in seconda battuta, ceduti dietro compenso in denaro da sequestratori saharawi. Questo spiegherebbe l'agilità con la quale si sono mossi i rapitori all'interno del campo di Rabuni, in Algeria, la notte tra il 22 e il 23 ottobre scorso, andando a colpo sicuro nei locali dove alloggiavano Rossella e gli altri cooperanti e allontanandosi poi senza difficoltà.

Oufkir, detenuto nella prigione centrale di Nouackchott, secondo l'agenzia mauritana Ani, sarebbe stato imbarcato probabilmente mercoledì mattina su un «aereo spagnolo speciale» e portato a Madrid. A riceverlo ci sarebbero stati emissari del Mujao. Non è chiaro se sia stato scarcerato anche un altro uomo, anche lui saharawi, arrestato a suo tempo insieme ad Oufkir. Secondo i servizi mauritani, i due erano entrati illegalmente in Mauritania per investire il denaro incassato con la cessione dei cooperanti al Mujao.

Il governo della Repubblica araba Saharawi democratica e la direzione



Rossella Urru mentre scende dall'aereo a Ciampino FOTO ANSA

del Fronte Polisario hanno espresso la loro soddisfazione per la liberazione di Rossella, ricordando di aver «avviato una serie di iniziative e fatto grandi sforzi per giungere a questa felice notizia». Prime a lanciare l'allarme e a parlare di atto terroristico, le autorità saharawi avevano inutilmente tentato l'insegu-

...

La ragazza accolta da Monti a Ciampino: «Continuerò a lavorare nella cooperazione»

mento dei rapitori fino in Mali, a bordo di sei vetture con uomini armati.

Rossella da tempo si dedicava ai rifugiati saharawi. Si era laureata a Ravenna proprio con una tesi su questo popolo sfortunato, cacciato dalla sua terra, ed aveva partecipato a diversi progetti di cooperazione, prima di diventare coordinatrice delle attività del Cisp nei campi profughi. Era attesa a casa dai genitori a Samugheo per la metà del novembre scorso, l'ultima telefonata ai familiari solo poche ore prima del sequestro. Poi silenzio, fino allo squillo di ieri: «Sto bene, sono contenta di tornare».

L'entusiasmo corre sul web Jovanotti: «Che bella notizia»

GIULIANA SIAS
siasgiuliana@gmail.com

«Aspettiamo», «è solo un tweet», «speriamo sia vero». Le reazioni del web alla notizia non ancora ufficiale della liberazione di Rossella Urru inizialmente sono state equilibrate, timide e prudenti. In qualche modo, e forse per la prima volta in maniera così limpida, gli utenti social non sono caduti nella rete dei centoquaranta caratteri facili e hanno atteso pazientemente che l'informazione venisse verificata prima di inondare le loro pagine online di gioia. Memori di quanto avvenuto lo scorso marzo, quando perfino Fiorello aveva gridato «Hip Hip Urru» prima del tempo, questa volta su Twitter tutto tace, a lungo, mentre sul social network di Zuckerberg, fin dal primo pomeriggio, viene fatta rimbalzare una scritta a caratteri cubitali che invita tutti alla calma.

L'intero web insomma, e non era affatto semplice, per cinque lunghissime ore si stringe attorno al silenzio della famiglia e trattiene il fiato, sperando di non dover ingoiare di nuovo l'entusiasmo di sapere la cooperante sarda libera. Sulla pagina fb «Vogliamo Rossella Urru e i colleghi spagnoli liberi sani e salvi», che conta più di 10 mila iscritti, alle 16.01 si limitano a scrivere «oggi con ansia e trepidazione ci sembra di rivivere la giornata del 3 marzo scorso. Ci auguriamo che l'esito sia diverso da allora e di rivedere al più presto Rossella, Enric e Ainhoa». Più di 100 commenti, nei quali ogni utente invita gli altri ad attendere, fino a quando, alle 19.36, Mario può finalmente scrivere senza rischiare di essere redarguito «è libera», visto che ormai è arrivata la conferma del ministro Terzi e l'Ansa ha già battuto la prima agenzia.

Stesso discorso sul gruppo «Liberate Rossella Urru», al quale partecipano addirittura in 16 mila, e dove intorno alle 17 Anna chiede a tutti di attendere la conferma della Farnesina: «L'esperienza del 3 marzo - scrive su Facebook - insegna. Appena avremo notizie vere e attendibili (da parte della famiglia) vi informeremo!». Anche dall'altra parte, euforia trattenuta fino all'ultimo. Il primo cinguettio ufficiale è di LaPinaDj che alle 19.37, ovvero solo quando ormai è certo che la Urru sia nelle mani degli 007 italiani, scrive: «Rossella è libera». A ruota, Lorenzo Jovanotti: «Bellissima notizia la liberazione di Rossella Urru. Una bellissima notizia!».

ROMA CE LA FARÀ

V FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità di Roma 2012

fino al 29 luglio a Caracalla



IL PARTITO DELLA TUA CITTÀ
www.festaunitaroma.it

VENERDI 20 LUGLIO ORE 21
Esterino MONTINO intervista di Perrone e Di Mario

DOMENICA 22 18 LUGLIO ORE 21
M.MICCOLI e U.MARRONI "L'anno che verrà"

MARTEDI 24 LUGLIO ORE 21
Dario FRANCESCHINI "Roma ce la farà"